

La **Fondazione Informa**



Periodico
della Fondazione
di Vignola

Anno 11 n 2
Dicembre 2011



Le attività del 2012 **Il sostegno alle imprese**

I mercati finanziari scontano la peggior crisi del dopoguerra, le cui conseguenze si ripercuotono direttamente sui bilanci di stati, enti locali, famiglie, imprese e anche Fondazioni



I mercati finanziari scontano la peggior crisi del dopoguerra, le cui conseguenze si ripercuotono direttamente sui bilanci di stati, enti locali, famiglie, imprese e anche delle Fondazioni.

Nonostante ciò la Fondazione di Vignola, grazie ai fondi accantonati nel corso dei precedenti esercizi quando sono stati realizzati cospicui avanzi di gestione, per il 2012 manterrà fermo il livello erogativo di Euro 1.800.000,00, raggiunto negli scorsi anni.

Nel prossimo anno verrà realizzato un importante intervento sulla Rocca, cioè il restauro della Rocchetta, che va ad aggiungersi a quello della Sala delle Colombe, iniziato nell'autunno. Verranno inoltre confermate tutte le iniziative ormai classiche che si svolgono in Rocca e verranno realizzate nuove pubblicazioni e una nuova guida multimediale per contribuire a diffonderne la conoscenza. Verrà inoltre confermato il sostegno a

tutte le iniziative culturali di maggior rilievo, ormai consolidate. Non mancherà neppure il prossimo anno il sostegno alle scuole, agli enti di ricerca e alle associazioni di volontariato.

Tuttavia il 2012 non sarà solo un anno di conferme ma anche di importanti novità. Vedranno infatti il loro avvio tre nuovi progetti di estrema rilevanza per il nostro territorio, ai quali la Fondazione ha riconosciuto il proprio sostegno. Mi riferisco al completo restauro di Villa Trenti, che verrà realizzato interamente a cura e spese della Fondazione; al Polo Tecnologico in cui la Fondazione concorrerà al sostegno delle attività di ricerca scientifica; alla costruzione della nuova sede dell'AVIS, per la quale la Fondazione contribuirà assieme a numerosi altri soggetti. **Si conferma quindi anche per il 2012 l'attività della Fondazione nelle sue direttrici principali: arte, conoscenza, solidarietà.**

Si pone in modo impellente la necessità di far crescere le nostre imprese per consentire loro di poter competere sui mercati internazionali

Sulla base di un preciso dettato normativo le Fondazioni bancarie non possono sostenere con proprie erogazioni gli enti che abbiano scopo di lucro.

Si pone tuttavia in modo impellente, soprattutto in questo momento storico, la necessità di far crescere le nostre imprese per consentire loro di competere sui mercati internazionali.

Un gruppo di Fondazioni bancarie, tra le quali quella di Vignola, ha quindi deciso di investire una quota dei propri patrimoni in un fondo di 'private equity', denominato **Gradiente**, che ha lo scopo di acquisire partecipazioni di minoranza all'interno di società di capitali che possiedano le giuste potenzialità di crescita industriale.

Il compito del fondo è quello di investire capitali e conoscenze in tali imprese, con lo scopo di accompagnarle in un percorso di sviluppo dimensionale e così aumentarne i profitti, ma anche la

capacità di creare lavoro e occupazione. Il fondo investe su imprese di tutto il territorio nazionale e può costituire un'opportunità anche per quelle della nostra zona.

È nostra intenzione realizzare, nei prossimi mesi, un'iniziativa per far conoscere agli imprenditori del nostro territorio le caratteristiche del fondo.

il Presidente

Avv. Giovanni Zanasi



Rocca di Vignola

Restauro

delle decorazioni a fresco
della **sala delle Colombe**

(XV sec. con restauri del XIX sec.)



Alla fine di settembre
sono iniziati
i lavori di restauro
delle decorazioni della
sala delle Colombe



Alla fine di settembre sono iniziati i lavori di restauro delle decorazioni della sala delle Colombe. Il progetto di recupero è del professor Bruno Zanardi dell'Università degli Studi di Urbino, incaricato anche della direzione tecnica, e dell'architetto Vincenzo Vandelli di Progettisti Associati di Sassuolo, incaricato invece della direzione lavori. Le indagini storico-documentarie sono state svolte dal dott. Achille Lodovisi del Centro di documentazione della Fondazione di Vignola



La storia

La ricerca storica ha permesso di individuare un arco temporale (1410-1420) entro cui è possibile che tutte le sale del pianterreno venissero decorate e fossero dipinte le pareti e le vele del soffitto di questo ambiente. Nel 1452 la sala e le sue decorazioni ispirate agli stili dell'arte cortese sono citate in un atto notarile. La colomba bianca spiccante il volo, con un cartiglio tra le zampe recante il motto *in dieu* è una variante dell'impresa della colomba sul radiante, adottata dalla casa ducale visconteo-sforzesca e ideata da Francesco Petrarca nel 1360. L'anima dell'impresa vignolese, *in dieu*, tradotta da alcuni studiosi con l'espressione *verso il cielo*, colloca l'emblema in un contesto devozionale e religioso, evidenziato dalla presenza nella sala di immagini raffiguranti l'Annunciazione e l'Incoronazione della Vergine e il volto dell'Onnipotente, dipinti che rimandano agli affreschi della Cappella Contrari.

La colomba è circondata da una *bordura d'azzurro* o di rosso con foggia simile all'impresa sforzesca del *nebuloso*. Sulle vele del soffitto sono dipinti gli stemmi di Ugucione Contrari, feudatario di Vignola, e Nicolò III d'Este, signore di Ferrara. Le armi di entrambi sono sormontate dai rispettivi elmi e cimieri, lo



stemmi estensi è certamente databile ai primi due decenni del Quattrocento. Al pari di quanto è accaduto nelle sale attigue, nel corso del tempo gli affreschi parietali sono stati ricoperti da strati di calce cui, nella seconda metà dell'Ottocento, si sovrappose la carta da parati. Nel 1907, i resti degli antichi cicli pittorici ritornarono alla luce e nel 1920 ebbe inizio il primo restauro completo delle pitture della sala delle Colombe, conclusosi nel 1922. Il risultato dei lavori non soddisfò il principe Francesco Boncompagni Ludovisi, che nel 1933 fece realizzare interventi di patinatura sulle pareti della sala.

I restauri novecenteschi suscitarono l'interesse di figure di spicco dell'ambiente culturale e artistico come Adolfo Venturi, Corrado Ricci, Luigi Corsini, Carlo Ludovico Ragghianti e Cesare Brandi, che visitarono a più riprese i lavori esprimendosi sui risultati conseguiti, a volte con toni fortemente critici.

Restauro

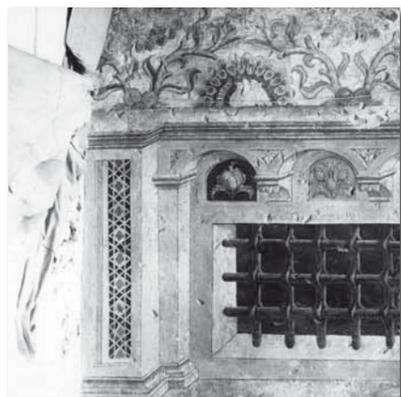
delle decorazioni a fresco della **sala delle Colombe**
(XV sec. con restauri del XIX sec.)

Il restauro

L'intera superficie della decorazione a fresco quattrocentesca della sala delle Colombe è stata vastamente ridipinta durante i restauri eseguiti negli anni '20 e '30 del novecento, provvedendo inoltre a stendere sull'insieme di affreschi quattrocenteschi e ridipinture una patinatura brunastra. Scopo della patinatura, mimetizzare le zone di rifacimento rispetto a quelle originali, così come nascondere le numerose abrasioni presenti sulla pellicola pittorica; quest'ultime dovute a un'incauta rimozione, avvenuta nel detto restauro novecentesco, delle carte da parato e delle scialbature di calce nel tempo sovrapposte alla pellicola pittorica originale. Le indagini diagnostiche hanno confermato l'esistenza delle ridipinture, così come la non originalità del detto strato brunastro, dimostrandolo una sostanza filmogena di spessore irregolare e di natura proteica. Cioè una colla animale addizionata di pigmenti quali bianco di zinco (entrato in uso a partire dalla metà del XIX, quin-

di certamente non pertinente la decorazione quattrocentesca), nero di carbone, oca gialla e oca rossa. Il considerevole spessore del detto strato spurio di patinatura, oltre a alterare il testo figurativo originale, ha provocato nel tempo problemi conservativi, quali tensioni e distacchi della pellicola pittorica quattrocentesca. Il restauro, particolarmente delicato, provvederà al risarcimento dei difetti di adesione dell'intonaco dall'arriccio e dell'arriccio dal muro, tramite iniezioni di malte idrauliche prive di cementi e a minimo o nullo contenuto di sali solubili. Si provvederà inoltre alla completa rimozione del detto strato brunastro di alterazione. Più cauto sarà invece il lavoro di eliminazione delle ridipinture, che avverrà solo in casi particolari e in via di decisione comune con la Direzione lavori e con l'Alta Sorveglianza della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna, Modena e Reggio Emilia e della

Soprintendenza per i beni Artistici, Storici e Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia. In entrambi i casi, i solventi usati saranno scelti tra quelli notoriamente atti al rigonfiamento e alla solubilizzazione delle sostanze proteiche, quali sono le colle animali. Si condurrà infine la reintegrazione del testo figurativo con un semplice abbassamento di tono delle cadute della pellicola pittorica eseguito con colori all'acquarello.



Si procederà
nello svolgimento dei lavori
che comporteranno
l'integrale **ristrutturazione**
dell'edificio

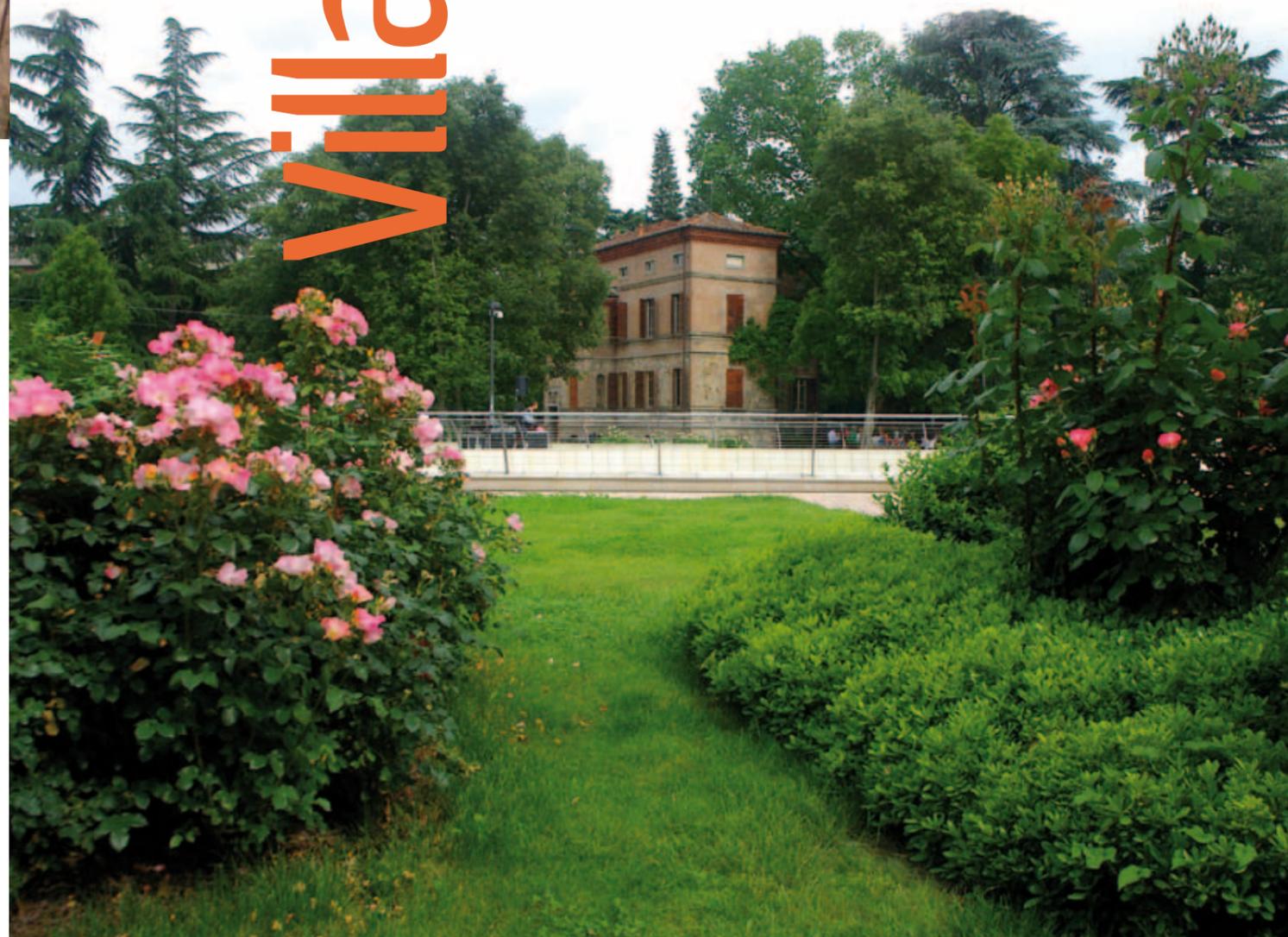
villa Trenti

Nei mesi scorsi la Fondazione e il Comune si sono confrontati per decidere la definitiva destinazione d'uso del fabbricato, convenendo di confermarne l'utilizzo quale contenitore delle collezioni archivistiche e librerie antiche dei due enti, così da rappresentare una continuità, anche di contenuti, con l'edificio della nuova biblioteca. I due enti hanno anche condiviso il progetto di massima di ristrutturazione, predisposto dall'ing. Gian Luca Ghiaroni.

Alla luce di ciò, nei giorni scorsi, gli organi della Fondazione hanno deliberato di procedere nelle successive tappe, che vedranno la stipula di una apposita convenzione tra Fondazione e Comune, ove si preciseranno i rispettivi ruoli e responsabilità; all'esito, verrà incaricato il tecnico progettista di procedere alla fase esecutiva, con il coinvolgimento delle competenti Soprintendenze.

Successivamente si procederà nello svolgimento dei lavori che, tenuto conto delle caratteristiche del fabbricato, comporteranno il consolidamento dei piani con tecnologie innovative e l'integrale

ristrutturazione dell'edificio principale e dei fabbricati annessi. I lavori, necessari ad evitare il degrado del bene, e ad assicurarne la funzionalità, saranno realizzati a integrale cura e spese della Fondazione.





Erogazione di un contributo per il nuovo ecografo al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Vignola

La **Fondazione di Vignola**, nell'ambito dei propri obiettivi a sostegno al territorio, ha erogato la somma di 20.000 euro affinché il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Vignola possa disporre di un nuovo ecografo portatile multidisciplinare dotato di sonda cardiologica per migliorare le possibilità diagnostiche nelle situazioni di emergenza e urgenza.

La nuova apparecchiatura consentirà infatti il completamento delle attività diagnostiche riferite a patologie cardiache, toraciche, addominali e vascolari in pazienti critici. Permetterà inoltre una migliore definizione diagnostica in pazienti non critici, ma con patologie acute o croniche ingravescenti e la più efficace impostazione di successivi percorsi diagnostico-terapeutici necessari.

La nuova apparecchiatura consentirà **il completamento delle attività diagnostiche** riferite a diverse patologie in pazienti critici

La possibilità di disporre di questa apparecchiatura, a supporto delle informazioni dedotte dall'obiettività clinica consente di realizzare condizioni di miglioramento della tempestività ed efficacia delle situazioni di emergenza-urgenza.

Per ricevere periodicamente un aggiornamento ed inviti riguardanti le iniziative promosse dalla Fondazione di Vignola, vi invitiamo a comunicare i propri dati:

Nome e Cognome

Via

Cap

Città

Prov.

E-mail

Informazione resa all'interessato per il trattamento dei dati personali: il trattamento dei dati richiesti sarà diretto esclusivamente allo scopo di inviare informazioni e proposte relative alle attività di carattere culturale organizzati dalla Fondazione di Vignola o svolti in collaborazione con altri enti. I dati richiesti verranno trattati in apposito archivio mediante strumenti manuali e informatici e non saranno soggetti a diffusione. Titolare del trattamento è la Fondazione di Vignola, i cui recapiti sono sotto dettati. **Consenso al trattamento di dati personali:** preso atto dell'informazione di cui sopra, acconsento al trattamento ed alla comunicazione dei miei dati personali ad opera della Fondazione di Vignola e nei limiti di quanto sopra. Tale consenso è condizionato al rispetto delle disposizioni del D.Lgs 196/2003 (privacy), riservandomi di poter revocare in ogni momento la mia autorizzazione previa comunicazione scritta, come consentitomi nell'ambito dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7 del sopraindicato D.Lgs.

Data

Firma

Spedire la scheda compilata a: **Fondazione di Vignola, Via Muratori, 3 - 41058 Vignola (MO)** oppure via fax allo **059 76.59.51** - via e-mail a: **info@fondazionedivignola.it** E' possibile scaricare la scheda dal sito internet: **www.fondazionedivignola.it**

La **Fondazione Informa**

Periodico della Fondazione di Vignola



Sede legale:

Rocca di Vignola - Piazza dei Contrari, 4
41058 Vignola (MO)
Tel. 059.775.246

Uffici:

Via Muratori, 3
41058 Vignola (MO)
Tel. 059.765.979 - Fax 059.765.951
www.fondazionedivignola.it
info@fondazionedivignola.it

Proprietario: Fondazione di Vignola

Direttore Responsabile: Andrea Marcheselli
Autorizzazione Trib. di Mo. n. 1612 del 17/11/2001
Anno XI - Dicembre 2011, n 2

Redazione: Via Muratori, 3 - 41058 Vignola (MO)

Editore - fotocomposizione e stampa:

Visual Project Società Cooperativa
Via Giovanni Benini, 2 - 40069 Zola Predosa (BO)

Grafica: Enzo Pancaldi - www.enzopancaldi.it

Progetto comunicativo:

Paola Ferrari, parole facili per comunicare

Foto: Enrico Bellei, Giorgio Giliberti, Mezaluna